

# OCULUS ENOCH



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta  
Numero 4 marzo-aprile 2007



## La culla vuota ...



Forse sarà la diretta conseguenza del calo demografico, o forse veramente l'astronomia non esercita più molto "appeal" sui giovani d'oggi, fatto sta che nella nostra associazione l'età media dei

soci sta inesorabilmente aumentando. Il motivo di questo aumento è insito nel semplice fatto che i soci (soliti), ahimè, invecchiano di un anno per ogni anno che passa e la mancanza di forze fresche di ricalzo prima o poi comincerà a farsi sentire. Detto in altre parole non si intravede un fisiologico ricambio generazionale in seno ai componenti dell'A.R.A.R. e forse (cosa ancora più grave) nell'ambito dell'astronomia amatoriale italiana.

A tutt'oggi questo fatto può rappresentare un semplice dato statistico, ma un domani questo vuoto generazionale potrebbe minare la sopravvivenza dell'astrofilia quantomeno nel nostro ambito locale.

Inevitabilmente viene da ripensare ai tempi dei propri esordi facendo una sorta di confronto con quella che è la realtà attuale. Negli anni ottanta le associazioni astrofili erano composte perlopiù da studenti, poche le persone sopra i trent'anni, forse ancora meno quelle nella fascia degli "anta". I ricordi di chi, come il sottoscritto, in quegli anni era adolescente e stava vivendo gli esordi della sua passione per l'astronomia, sono pervasi da un sapore antico, quasi romantico.

Essendo studenti eravamo anche degli squattrinati, di conseguenza gli strumenti in nostro possesso (quando c'erano) erano pochi e piccoli: già acquistare il mitico Newton da 114 mm di diametro era per molti di noi una chimera e praticamente per tutti la possibilità di possedere un telescopio da 200 mm di diametro o addirittura superiore era pura fantascienza. Far parte di un gruppo astrofili dotato di uno strumento sociale, magari in postazione fissa, era un'occasione d'oro per poter guardare ogni tanto attraverso un telescopio altrimenti

inarrivabile. Più spesso però ci si arrangiava con risorse assai limitate, piccoli binocoli o piccoli cannocchiali rifrattori regalati dai genitori come premio per la promozione, oppure comperati coi soldi racimolati facendo qualche lavoretto nel periodo estivo.

Con questi strumenti, piccoli e malfermi, ci si metteva fuori per ore (quanto freddo, ma che splendore il cielo invernale!..), ma fatica e freddo erano ripagati dalla soddisfazione di aver scovato e visto con i propri occhi oggetti come gli anelli di Saturno, la Luna, la nebulosa di Orione od altri ancora. Non erano foto viste su un libro, erano lì, veri e palpitanti davanti a noi, e il semplice fatto di osservarli ci dava la sensazione di esser in grado di poter penetrare i segreti del cosmo. Non c'era internet ed il personal computer cominciava appena allora a diffondersi. Trovare le effemeridi di un pianeta o di una cometa poteva essere un'impresa davvero considerevole, quasi come inquadrare quegli oggetti nei nostri traballanti cannocchiali.

Oggi, entrando nelle sedi di molte di queste associazioni, ritroviamo quegli stessi studenti di allora, purtroppo con un'età oramai più prossima agli "anta" che non agli "enta". Troviamo telescopi con puntamento automatico, CCD ed altre diavolerie comandate attraverso un PC situato in un luogo caldo e confortevole, a volte anche molto lontano dal telescopio.

Quelli che si fatica a trovare nelle associazioni astrofili sono gli adolescenti o comunque i giovani e giovanissimi, ma perché?

È una domanda a cui non è facile rispondere. Si potrebbe pensare a motivi di ordine economico ma credo che un adolescente di oggi non abbia meno danaro in tasca di quanto potevamo averne noi alla sua età, tanto più che oggi i piccoli telescopi sono in proporzione assai meno costosi che in passato. Quello che era l'inarrivabile Newton da 200 mm di diametro oggi costa molto meno di un ciclomotore. Inoltre viviamo nell'era dell'informatica, il PC ed internet sono oramai presenti in molte case e con essi ottenere informazioni su tutto ciò che riguarda teoria e pratica dell'astronomia è cosa assai facile. Cosa manca allora? Sicuramente manca

il cielo, per colpa del crescente inquinamento luminoso (anche il cielo sta pagando pegno al cosiddetto progresso). Dalle nostre città non vediamo che poche, sparute stelle e ciò che non si vede non incuriosisce.

Magari manca anche il tempo, visti i ritmi di vita frenetici che incalzano la quotidianità, anche quella dei più giovani.

Tutto questo è forse solo parte del problema, la mia paura più grande (e spero davvero di sbagliare!) è che stia prevalendo nella nostra società un atteggiamento utilitaristico, per il quale vale la pena prestare attenzione solo a ciò che dà un tangibile riscontro pratico.

In quest'ottica la curiosità fine a se stessa viene ad esser vista come qualcosa di secondaria importanza, se non addirittura una sorta di inutile perdita di tempo. Un atteggiamento che può riflettersi assai negativamente sulle nuove generazioni.

Probabilmente anche noi vecchi astrofili abbiamo la nostra parte di responsabilità. Forse non abbiamo saputo solleticare adeguatamente la curiosità delle nuove generazioni.

Molto probabilmente il fenomeno è ancora più complesso e sfaccettato, e travalica le semplici ed un po' umorali considerazioni descritte in queste righe. Ad ogni modo sappiate che, qualunque sia la vostra età biologica, se siete appena un po' curiosi di ciò che accade al di sopra della vostra testa, venite a trovarci: sarete sempre i benvenuti!

Mauro Graziani



## ***Le Nebulose: dal ventre materno all'inevitabile decesso***

parte 3  
di Valentino Melandri

A partire da questa terza parte, l'articolo si occupa di passare in rassegna gli oggetti del profondo cielo osservabili.

### • **Cielo invernale.**

Spesso anche il più tenace osservatore del cielo rinuncia all'uscita, patteggiando per una ben più rilassante e salutare nottata al caldo fra le mura domestiche, ma lo spettacolo che può offrirci la gelida notte invernale è incommensurabile.

- **M42/43:** Una delle sigle più conosciute dagli amanti del cielo: è la Grande nebulosa di Orione, visibile già ad occhio nudo sotto cieli bui, a sud della cintura del gigante mitologico e

magnifica con qualunque tipo di strumento, dal binocolo al grande telescopio.

I filtri UHC e OIII possono renderla ancora più spettacolare regalandoci forma e dettagli quasi fotografici e lievi tonalità di colore. Servirebbe una nottata solo per questa meraviglia celeste.

- **M45 "Pleiadi":** l'ammasso aperto più famoso e luminoso del cielo. In una serata buia e limpidissima saremo in grado di evidenziare, con l'ausilio di un buon strumento, la nebulosità che le avvolge e che le ha viste nascere.

- **M78:** piccola nebulosa a riflessione, non particolarmente suggestiva, ma tra le più luminose nel suo genere. Un batuffolo di cotone nel buio cosmico.

- **NGC 2237/9 "Neb. Rosetta":** sicuramente più famosa in fotografia che osservata a causa della sua bassissima luminosità. Solo con un cielo molto scuro e filtri interferenziali potremo sperare di coglierne vagamente la forma a ciambella e qualche evanescente dettaglio. L'ammasso aperto ad essa associato è quasi visibile ad occhio nudo.

- **NGC 2261 "Nebulosa Variabile di Hubble":** piccola, non molto luminosa, ma molto particolare e spettacolare, ricorda una pallina da volano o una cometa in miniatura.

Il suo nome deriva dall'astronomo, famoso più per i suoi studi cosmologici, che ne rivelò la variabilità all'inizio del XX secolo.

- **NGC 2024 "Nebulosa Fiamma":** nebulosa diffusa, solcata da nubi di polvere che ne danno la caratteristica forma. Non molto brillante e di forma tondeggiante. La sua osservazione viene molto disturbata dalla vicina e luminosissima stella Alnitak, nella cintura di Orione. La visibilità o meno della 2024 è un buon indicatore delle condizioni e della trasparenza del cielo.

- **NGC 2392 "Nebulosa Eskimo":** planetaria piccola ma molto brillante. All'aumentare del diametro dello strumento rivela la sua forma ad anelli concentrici che, con un po' di fantasia, può ricordare un copricapo esquimese.

- **M1 "Nebulosa Granchio":** residuo di supernova denominato nebulosa Granchio. Visibile nella costellazione del Toro, mostra la sua forma a fiamma di candela, ma purtroppo con bassa luminosità. Contiene al suo interno una pulsar, il residuo della stella progenitrice esplosa nel 1054.

- **IC 2177 "Nebulosa Gabbiano":** sempre molto bassa sull'orizzonte, di non facile osservazione ma molto imponente e dalla forma curiosa. Un buon binocolo, sotto cieli cristallini, con l'utilizzo di filtro UHC ne darà una visione debole, ma molto spettacolare, con una miriade di fitte stelline all'interno del campo inquadrato.

- **NGC 2359 "Elmo di Thor":** nebulosa spettacolare, ma difficile da osservare. Deve la

propria luminescenza all'immenso vento stellare provocato da una gigante blu denominata Wolf-Rayet. Con l'aiuto del filtro UHC (o ancor meglio OIII) potremo apprezzarne vagamente la presenza ed anche la bassa luminosità. Un cielo buio è indispensabile.

**- Barnard 33 "Testa di cavallo":** nebulosa oscura che ricorda la forma del omonimo pezzo degli scacchi. Vera sfida per gli osservatori visuali. E' osservabile solamente da siti completamente bui e limpidi, con la vista adattata perfettamente all'oscurità, uno strumento di diametro generoso ed un filtro H beta. Riuscire a vederla, per ogni amante del cielo, rappresenta una vera e propria vittoria personale.

[continua]

## I Venerdì dell'ARAR

Continuano ad attirare pubblico ed interesse i "Venerdì dell'ARAR". Nel bimestre Marzo-Aprile potremo assistere alle seguenti conferenze:

- Venerdì 2 Marzo, Stefano Buscherini "L'astronomia dei Sasanidi".
- Venerdì 13 Aprile, Gianni Tigani Sava "Eulero: i ponti di Königsberg, le equazioni e la meccanica celeste".

### Chi è, chi non è ...

**- Stefano Buscherini** è nato a Forlì il 29 Gennaio 1970. Nel 1989 si diploma al Liceo Scientifico. Nel 1993 consegue la Laurea in Matematica presso l'Università degli studi di Bologna, dove nel 2000 ottiene anche la Laurea in Storia ad Indirizzo Orientale. Attualmente sta prendendo il Dottorato di Ricerca "Bisanzio ed Eurasia" presso la facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università degli studi di Bologna, sede di Ravenna, con una tesi sugli aspetti matematici e cosmologici della dottrina delle Congiunzioni di Giove Saturno tra Tardo Antico e Alto Medioevo.

## Occultazione di Saturno



Un fenomeno affascinante e suggestivo, che vale sicuramente una levataccia

L'inizio è previsto alle 03:52 con la Luna a 26° sull'orizzonte. La riemersione del pianeta da dietro il disco lunare avviene alle 04:15 con la Luna a 22° di altezza. La Luna è crescente e praticamente piena (fase 97%).

(fonte Almanacco UAI 2007, orari per Milano)

## La Notte della Luna Rossa

A partire dalle 22:30 di sabato 3 marzo, la Luna entrerà nel cono d'ombra della Terra e potremo finalmente osservare un'eclisse totale di Luna. I tempi del fenomeno sono indicati nella tabella sottostante.

### TEMPI DEI CONTATTI

FASI	TEMPI
Ingresso nella penombra	21:16
Ingresso nell'ombra	22:30
Inizio della totalità	23:43
Massimo dell'eclisse	00:20
Fine della totalità	00:58
Uscita dall'ombra	02:11
Uscita dalla penombra	03:25

L'organizzazione della serata prevede:

- ritrovo al Planetario alle 21:00
- inizio osservazioni alle 22:30

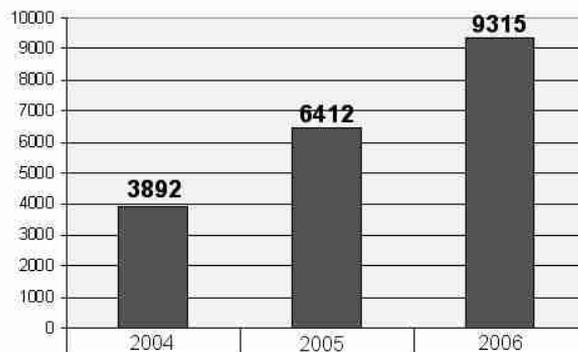
Per passare indenni attraverso tante ore di osservazione, consigliamo un abbigliamento adeguato.



## Bastia News

Il 2006 per l'osservatorio di Bastia sarà da ricordare come l'anno del consolidamento dell'attività di monitoraggio delle variabili Simbiotiche e Novae nell'ambito della collaborazione nazionale ANS.

Numero Immagini riprese



L'incremento di serate negli ultimi anni è sensibile. Impressionante la mole di dati acquisiti, tanto che comincia a farsi sentire

l'esigenza di altri supporti di memoria nei computer dell'osservatorio.

In realtà l'attività di monitoraggio di nova e simbiotiche nel 2006 si è arricchita con la nuova dotazione dell'osservatorio, cioè lo spettrografo Sbig DSS7. Con questo strumento, assieme agli amici del Circolo Astrofili Veronesi che hanno lo stesso strumento, abbiamo iniziato un nuovo sentiero nello studio amatoriale di stelle variabili. Con non poche peripezie, impegno e studio abbiamo incominciato a vedere le stelle da un altro punto di vista, cioè lo studio delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Personalmente devo dire di aver toccato il cielo con un dito in varie occasioni attraverso l'uso di questo strumento, soddisfazioni che spero si ripeteranno in futuro.

Auspicio per il 2007 potrebbe essere quello di riequilibrare l'attività di ricerca supernovae extragalattica con il monitoraggio delle variabili simbiotiche e novae che nel corso del 2006 si è sbilanciato parecchio verso queste ultime. Concludo ringraziando Salvatore Tomaselli, Carnaccini e gli altri soci che hanno partecipato ai lavori svolti presso l'osservatorio.

Stefano Moretti

## Giornata Nazionale dei Planetari -18 marzo 2007



Dal 1991, l'Associazione Amici dei Planetari promuove una giornata dedicata ai planetari ed ai parchi scientifici italiani.

L'ARAR è da sempre in prima linea ed in molti anni ha trasformato questo evento in una vero e proprio Astrofilia-day. Grazie alla collaborazione con l'ALPA ogni anno il numero di partecipanti è andato via via aumentando, regalando al pubblico (circa 500 persone ogni volta) visioni del Sole, della Luna, consigli ed informazioni sul "nostro" mondo (telescopi, pianeti, etc..), conferenze in cupola e molto altro.

A questa grande festa dell'astronomia si sono aggiunti con il tempo gli astrofili del Gruppo Astrofili Faentino, gli amici del Gruppo astrofili di Forlì e della Società Astrofili Cesenati, diventando così un'occasione di incontro per tutti gli astrofili che vogliono partecipare.

Domenica 18 Marzo, il rito si rinnoverà, riempiendo i giardini pubblici di telescopi, cavalletti, oculari, ciambelloni, vino e soprattutto curiosi. Visto che "cavallo vincente non si cambia", il programma rimane sempre quello: conferenze gratuite in cupola (alle 10.30, 11.30, 14, 15, 16 e 17) osservazioni al telescopio per tutta la giornata (cielo permettendo). Tutto ad ingresso libero!

## Marzo e Aprile al Planetario

<b>Programma Marzo 2007</b>	
venerdì 2	"I Venerdì dell'A.R.A.R.": Stefano Buscherini "L'astronomia dei Sasanidi"
martedì 6	Claudio Balella "Il Cielo con il binocolo"
martedì 13	Paolo Morini "La Luna: da Aristotele alle imprese spaziali"
martedì 20	Claudio Balella, "Le misteriose luci di Hessdalen in Norvegia"
martedì 27	Massimo Berretti "L'equinozio di primavera"
<b>Osservazioni pubbliche</b>	
sabato 3	Dalle 21.00, Planetario-Giardino Pubblico: Osservazione dell'eclissi totale di Luna
domenica 18	Dalle 10.30, Planetario-Giardino Pubblico: Giornata Nazionale dei Planetari

<b>Programma Aprile 2007</b>	
martedì 3	Marco Marchetti "Vagabondi dello spazio: il viaggio della Terra tra le stelle"
martedì 10	Agostino Galegati "Il cielo d'oriente"
venerdì 13	"I Venerdì dell'A.R.A.R.": Gianfranco Tigani Sava "Eulero; i ponti di Königsberg, le equazioni e la meccanica celeste"
martedì 17	Massimo Berretti "Gli Ammassi globulari"
martedì 24	Oriano Spazzoli "Guido e le stelle del deserto"
<b>Osservazioni pubbliche</b>	
venerdì 27	Dalle 21.00, Planetario-Giardino Pubblico: Osservazione della volta stellata
Domenica 29	Dalle ore 10.30, Planetario-Giardino Pubblico: Osservazione del Sole

**Le osservazioni pubbliche** si svolgono nello spazio davanti all'ingresso del Planetario, sono a ingresso libero e rappresentano un importante momento di contatto fra l'Associazione e la città. Invitiamo tutti i soci a partecipare alle osservazioni, chi vuole portare il proprio strumento è il benvenuto.

**Le conferenze dei "Venerdì dell'ARAR"** si tengono presso la Sala Conferenze del Planetario, il relatore è un astrofilo, l'ingresso è libero.

**Le conferenze del Martedì nella cupola** del Planetario iniziano alle ore 21 e prevedono un ingresso di 5 € (2 € per i soci ARAR)

Per informazioni e prenotazioni:  
Planetario di Ravenna  
V.le S. Baldini 4/ab – Ravenna  
Tel 0544 62534  
[www.racine.ra.it/planet](http://www.racine.ra.it/planet)

Con il patrocinio del  
Comune di Ravenna  
U.O. Polo Scientifico

